



Un esame in corso nel Laboratorio di elettromiografia e potenziali evocati

son, disordini del movimento, demenze, cefalee, malattie neuromuscolari e del sistema nervoso vegetativo. «E' uno degli elementi di qualità del servizio ambulatoriale» ribadisce Michelucci. «Il paziente, attraverso una serie di quesiti diagnostici specifici, è indirizzato fin da principio all'ambulatorio più idoneo per la malattia diagnosticata o sospettata; a questo punto sarà seguito nell'evoluzione della malattia sempre dallo stesso medico che gli garantirà la migliore continuità terapeutica possibile e permetterà di affrontare il problema sia dal punto di vista diagnostico sia da quello dell'assistenza e della riabilitazione». Per alcune malattie particolarmente complesse – come le atassie, le malattie del motoneurone, le amiloidosi, le malattie demielinizzanti e la miastenia – si sono inoltre costituiti dei gruppi multidisciplinari in cui operano in

modo integrato più figure professionali. L'Unità operativa si occupa anche delle visite neurologiche urgenti provenienti dal bacino di utenza bolognese. «Questo è un ulteriore motivo di vanto sia per gli ottimi riscontri numerici, sia per il legame che si crea col territorio sia perché rappresenta un sicuro vantaggio per i pazienti che, se colpiti da un problema neurologico giudicato urgente dal medico di medicina generale, possono accedere a prestazioni neurologiche qualificate in tempi rapidi» dice Michelucci. L'Unità operativa di neurologia dell'Ospedale Bellaria ha anche sviluppato un canale di collaborazione con gli Istituti ortopedici Rizzoli, presso i quali i medici del Bellaria si recano regolarmente per svolgere visite, esami neurofisiologici e controlli in sala operatoria per la chirurgia del rachide.

Parallelemente all'attività clinica, l'Unità operativa è da sempre impegnata anche nell'attività di ricerca, attraverso numerose pubblicazioni scientifiche e l'organizzazione di simposi e corsi di formazione per medici finalizzati a migliorare l'appropriatezza della richiesta di prestazioni neurofisiologiche.

L'Unità operativa è ora proiettata verso una stretta collaborazione con la Clinica neurologica dell'Università di Bologna, guidata da Agostino Baruzzi, direttore del Dipartimento di neuroscienze di Bologna. «Quello che ci spinge è il desiderio di colmare la frammentazione che da lungo tempo caratterizza la neurologia bolognese attraverso la costruzione di un nuovo grande polo delle neuroscienze» conclude Michelucci. «Quando la struttura, che sta prendendo forma presso la sede del Bellaria, sarà terminata, potrà ospitare buona parte dei professionisti che operano nel campo delle neuroscienze, assicurando maggiore integrazione ed efficacia operativa e ponendosi come punto di riferimento per l'assistenza neurologica in ambito regionale ma anche nazionale».

Roberto Michelucci

direttore Unità operativa di neurologia
Ospedale Bellaria
Azienda unità Sanitaria Locale di Bologna
roberto.michelucci@ausl.bo.it

con la collaborazione di

Lorenzo Lancellotti

lorenzo_lancellotti@hotmail.com

Il Dipartimento oncologico dell'Azienda USL coordina varie unità operative

Cura dei tumori a 360 gradi

La recente riorganizzazione interna dell'Azienda USL di Bologna ha permesso di valorizzare una realtà organizzativa dedicata alla diagnosi e alla cura dei tumori. Il Dipartimento oncologico, diretto da Giovanni Frezza, aggrega infatti tutte le Unità operative dell'Azienda USL che svolgono attività diagnostica e tera-

peutica per pazienti con questo tipo di malattie. «L'idea è che il Dipartimento organizzi i percorsi diagnostici e terapeutici dei pazienti nel loro complesso, evitando di frazionarli in una serie di momenti distinti» dice Frezza. All'interno del Dipartimento si possono distinguere due aree: la prima compren-

de le Unità operative di oncologia medica, chirurgia generale a indirizzo oncologico, chirurgia toracica e endoscopia toracica e l'Unità operativa di oncologia dell'ex area Nord, che offrono assistenza attraverso la degenza; l'altra area è quella dei servizi, cioè delle strutture che non prevedono ricovero, come le Unità ope-

rative di diagnostica senologica, anatomia patologica, radioterapia e psicologia clinica.

Sul fronte della prevenzione e della diagnosi dei tumori, è stata potenziata l'area della diagnostica senologica: attraverso apparecchiature all'avanguardia come il mammografo digitale è possibile individuare in una fase precoce i tumori della mammella, in modo da poter effettuare interventi il più possibile conservativi. L'ambizione per il futuro è di poter personalizzare la terapia nei pazienti ammalati di tumore identificando – grazie alle innovazioni diagnostiche che le due Unità operative di anatomia patologica del Dipartimento stanno sviluppando – alcune caratteristiche molecolari del tumore che permettano di definirne l'aggressività, la capacità di dare metastasi e la possibilità di rispondere ad alcune terapie piuttosto che ad altre.

Il Dipartimento, inoltre, sta potenziando le aree di eccellenza già presenti all'interno dell'Azienda USL, come la chirurgia oncologica e toracica, l'endoscopia toracica e l'oncologia medica, fornendo alle strutture che se ne occupano lo stimolo a sviluppare approcci terapeutici

UN PO' DI NUMERI

Nel 2005 nelle Unità operative che fanno parte del Dipartimento di oncologia sono stati ricoverati 5.265 pazienti, che nel 45 per cento dei casi sono stati dimessi dopo essere stati sottoposti a un intervento chirurgico. Nello stesso anno sono state 16.881 le giornate di ricovero in regime ordinario, mentre sono stati 2.384 i pazienti ricoverati in *day hospital*. I ricoveri per trattamenti di chemioterapia sono stati 1.630.

Gli interventi per tumori della mammella sono stati 369, quelli per neoplasie toraciche oltre 500, più di 200 quelli per tumori maligni dell'apparato digerente e oltre 250 le procedure endoscopiche per tumore del polmone.

Il 70 per cento dei pazienti proviene dell'Azienda USL di Bologna, il 20 per cento da altre province e il 10 per cento da altre regioni.

Il Dipartimento dispone di 58 posti letto per la degenza ordinaria e di 39 per il *day hospital*. Nel 90 per cento dei casi il ricovero avviene entro un mese.

Si può contattare Giovanni Frezza, direttore del Dipartimento, al numero telefonico 051.622 58 12.

innovativi e le risorse per garantirne la gestione.

L'Ospedale Bellaria, essendo sede di una delle unità operative di neurochirurgia più grandi della regione, sta acquisendo sempre maggiore importanza nella terapia dei tumori cerebrali, meno frequenti di altri ma per i quali il trattamento richiede la presenza di competenze specialistiche di alto livello. In questo senso il recente arrivo di Alba Brandes, nuovo

primario dell'Unità operativa di oncologia medica e nota esperta del trattamento di queste malattie, ha ulteriormente arricchito le già elevate competenze presenti nell'ospedale.

Dal punto di vista della ricerca, il Dipartimento è coinvolto in più di trenta progetti, alcuni dei quali promossi dalle Unità operative che ne fanno parte; tra questi sono particolarmente importanti quelli che riguardano i tumori cerebrali, del polmone, della mammella e le tecniche innovative di radioterapia, per esempio quella stereotassica e quella a intensità modulata che consentono una sempre maggiore precisione e la riduzione degli effetti collaterali del trattamento. L'obiettivo è duplice: da un lato rendere meno lungo e pesante il trattamento di radioterapia mantenendo la stessa efficacia, dall'altro ridurre i tempi di attesa. Per l'attività del Dipartimento, inoltre, è fondamentale la presenza di una Unità operativa di psicologia clinica, per aiutare il paziente ad affrontare le ripercussioni psicologiche che una diagnosi di tumore e il successivo trattamento possono avere. «Il nostro obiettivo è poter fornire a ogni paziente non solo il percorso più adatto, senza che sia lui a doverlo cercare, ma anche garantirgli la successione degli interventi» spiega Frezza. «L'oncologia è un campo multidisciplinare per eccellenza: il paziente va guidato e sostenuto sotto tutti gli aspetti, non

Meridiana Immagini



Il laboratorio per la preparazione degli antitumorali del Dipartimento di oncologia



Il Dipartimento di oncologia è coinvolto in più di trenta progetti di ricerca

soltanto dal punto di vista medico ma anche da quello psicologico e della terapia del dolore. Per questo consideriamo particolarmente importanti i collegamenti con il sistema di assistenza domiciliare sul territorio. Un progetto in via di realizzazione, infatti, è l'attivazione dell'*hospice* all'Ospedale Bellaria, che sarà ultimata entro l'anno».

La persona malata di tumore deve affrontare problemi complessi sia dal punto di

IDENTIKIT DELLA STRUTTURA

Il Dipartimento di oncologia, diretto da Giovanni Frezza, è costituito dalle seguenti Unità operative:

- chirurgia oncologica, diretta da Luciano Liguori
- chirurgia toracica, diretta da Maurizio Boaron
- endoscopia toracica, diretta da Marco Patelli
- oncologia medica, diretta da Alba Brandes
- diagnostica senologica, diretta da Gianni Saguatti
- anatomia patologica, diretta da Vincenzo Eusebi all'Ospedale Bellaria e da Arrigo Bondi all'Ospedale Maggiore
- radioterapia, diretta da Giovanni Frezza
- psicologia clinica, diretta da Giocchino Pagliaro.

vista medico e psicologico sia da quello della propria organizzazione familiare. «Se ci concentriamo soltanto sulle nostre professionalità specifiche rischieremo di dare a questi pazienti un'assistenza magari tecnicamente ineccepibile ma sicuramente non completa» sottolinea il direttore del Dipartimento. «Il ruolo di questa struttura è invece quello di realizzare un luogo in cui dare una risposta completa alle esigenze dei malati, organizzando e facendo interagire in modo migliore le varie realtà professionali già presenti all'interno dell'Azienda. Non solo assistenza qualificata, quindi».

Per raggiungere questo obiettivo sono stati costituiti gruppi di professionisti, composti da medici, infermieri e tecnici, che si riuniscono periodicamente per discutere sia di questioni organizzative sia di casi particolari e che hanno elaborato

indicazioni condivise sui percorsi da seguire nelle varie situazioni cliniche. «E' importante anche identificare le strutture alle quali indirizzare il paziente: per questo una priorità è rendere omogenei i percorsi, con l'obiettivo di garantire al paziente, indipendentemente dal suo luogo di residenza, la stessa qualità delle cure» sottolinea Frezza. «A questo scopo è essenziale il ruolo degli infermieri e dei tecnici che sono costantemente a contatto diretto con il paziente».

Giovanni Frezza

direttore Dipartimento di oncologia
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna
giovanni.frezza@ausl.bologna.it

con la collaborazione di

Micaela Lucidi
micalucidi@yahoo.it

La sezione provinciale di Bologna della LILT

Una lunga storia di impegno contro il cancro

Sviluppo caotico e una riproduzione fuori controllo di cellule che distruggono tessuti e organi vicini. E' il cancro, una malattia che ogni anno causa 160.000 morti in Italia e che costringe il malato e chi gli sta vicino a confrontarsi quotidianamente con la sofferenza e il dolore. Anche se ci sono stati importanti progressi nei trattamenti, anche se la per-

centuale di quelli che sopravvivono è aumentata, il cancro è ancora una delle malattie più temute, perché giunge spesso senza un apparente perché ed è, dopo le malattie cardiache, la seconda causa di morte nei paesi occidentali.

«E' in questo panorama che opera la LILT, la Lega italiana per la lotta contro i tumori» premette Domenico Francesco Rivel-

li, presidente della sezione provinciale di Bologna e oncologo dell'Istituto «F. Addarii» del Policlinico S. Orsola-Malpighi. «La Lega è un ente pubblico a carattere associativo costituito nel 1927, che opera sotto la vigilanza del Ministero della salute e che ha tra i suoi scopi le attività istituzionali, quelle di ricerca, di prevenzione primaria e di diagnosi precoce del cancro».